

06

Forme di welfare e dotazione di servizi, un'eredità in continua evoluzione

A CURA DI CAMILLA PERRONE, ELENA MARCHIGIANI, PAOLA SAVOLDI, MARIA CHIARA TOSI



Società Italiana
degli Urbanisti



PLANUM PUBLISHER | www.planum.net

Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti
ISBN 978-88-99237-48-6

I contenuti di questa pubblicazione sono rilasciati
con licenza Creative Commons, Attribuzione -
Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0
Internazionale (CC BY-NC-SA 4.0)



Volume pubblicato digitalmente nel mese di maggio 2023
Pubblicazione disponibile su www.planum.net |
Planum Publisher | Roma-Milano

06

Forme di welfare e dotazione di servizi, un'eredità in continua evoluzione

A CURA DI CAMILLA PERRONE, ELENA MARCHIGIANI, PAOLA SAVOLDI, MARIA CHIARA TOSI

ATTI DELLA XXIV CONFERENZA NAZIONALE SIU
SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI
DARE VALORE AI VALORI IN URBANISTICA
BRESCIA, 23-24 GIUGNO 2022

IN COLLABORAZIONE CON

Dipartimento di Ingegneria Civile, Architettura, Territorio, Ambiente e di
Matematica - DICATAM, Università degli Studi di Brescia

COMITATO SCIENTIFICO

Maurizio Tira - Responsabile scientifico della conferenza Università degli
Studi di Brescia, Claudia Cassatella - Politecnico di Torino, Paolo La Greca -
Università degli Studi di Catania, Laura Lieto - Università degli Studi di Napoli
Federico II, Anna Marson - Università IUAV di Venezia, Mariavaleria Mininni -
Università degli Studi della Basilicata, Gabriele Pasqui - Politecnico di Milano,
Camilla Perrone - Università degli Studi di Firenze, Marco Ranzato - Università
degli Studi Roma Tre, Michelangelo Russo - Università degli Studi di Napoli
Federico II, Corrado Zoppi - Università di Cagliari

COMITATO SCIENTIFICO LOCALE E ORGANIZZATORE

Barbara Badiani, Sara Bianchi, Stefania Boglietti, Martina Carra, Barbara
Maria Frigione, Andrea Ghirardi, Michela Nota, Filippo Carlo Pavesi, Michèle
Pezzagno, Anna Richiedei, Michela Tiboni

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Società esterna - Ellisse Communication Strategies S.R.L.

SEGRETERIA SIU

Giulia Amadasi - DASTU Dipartimento di Architettura e Studi Urbani

PUBBLICAZIONE ATTI

Redazione Planum Publisher
Cecilia Maria Saibene, Teresa di Muccio

Il volume presenta i contenuti della Sessione 06,
"Forme di welfare e dotazione di servizi, un'eredità in continua evoluzione"
Chair: Camilla Perrone
Co-Chair: Elena Marchigiani
Discussant: Paola Savoldi, Maria Chiara Tosi

Ogni paper può essere citato come parte di Marchigiani E., Perrone C.,
Savoldi P. & Tosi M.C. (a cura di, 2023), Forme di welfare e dotazioni di servizi,
un'eredità in continua evoluzione, Atti della XXIV Conferenza Nazionale SIU
Dare valore ai valori in urbanistica, Brescia, 23-24 giugno 2022, vol. 06,
Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti, Roma-Milano 2023.

ELENA MARCHIGIANI, PAOLA SAVOLDI, MARIA CHIARA TOSI

8 **Forme di welfare e dotazione di servizi, un'eredità in continua evoluzione**

Standard, oggi: valori e diritti

GIUSEPPE ABBATE, GIULIA BONAFEDE

- 22 Valore relazionale dello spazio pubblico dei servizi e welfare urbano

ANNA MARIA COLAVITTI, ALESSIO FLORIS, SERGIO SERRA

- 28 Servizi collettivi nei territori in contrazione. Il caso studio di Villacidro in Sardegna

GRAZIA CONCILIO, MARYAM KARIMI, FRANCESCO MOLINARI, PAOLA REGINA

- 34 Public services as interfaces between citizens and human rights: towards a European standard for service use

ALESSIA FRANZESE

- 43 Standard urbanistici come spazializzazione di diritti costituzionali

ANNA RICHIEDEI, MICHÈLE PEZZAGNO, GINEVRA BALLETTTO

- 51 Il valore della città pubblica: principi e transizioni nella città del futuro

SAVERIO SANTANGELO, DALILA RIGLIETTI

- 57 Lo standard quantitativo come risorsa urbanistica fungibile. Limiti e possibilità

DANILA SAULINO

- 62 Patrimonio, identità, rigenerazione: l'identità dei luoghi come patrimonio dinamico e risorsa dei territori

MARICHELA SEPE

- 66 Well-being and inclusion in regeneration plan: the value of place

Ecologie in transizione

NOA CYKMAN, ELISA PRIVITERA

- 72 The urban value of food forests: reflections from a project of urban socio-ecological justice in california

MARTINA PARMA, LUCIA LUDOVICI, MARIA CHIARA PASTORE

- 80 Urban pocket forests: piccoli interventi diffusi di forestazione per implementare il patrimonio naturale della città

GABRIELLA PULTRONE

- 86 Urbanistica, sfide globali, valori prioritari: sperimentare la transizione ecologica e digitale nelle aree rurali UE

AMERIGO ALBERTO AMBROSI, MADDALENA VENTURINI

- 94 Esplorare il groviglio: un cammino lungo il fiume Piave
-

Salute e accessibilità

BARBARA CASELLI, GLORIA PELLICELLI, SILVIA ROSSETTI, MICHELE ZAZZI

- 100 La mobilità sostenibile come parte integrante dei processi di inclusione sociale. Una applicazione metodologica per il quartiere Oltretorrente a Parma

CONCETTA FALLANCA, ELVIRA STAGNO

- 108 Rigenerare gli spazi urbani per la salute. Un processo integrato per tendere all'equità sociale

GAETANO GIOVANNI DANIELE MANUELE

- 114 R.A.M. Catania. Rete Accessibile Minima a Catania

GIAMPIERO LOMBARDINI, GIORGIA TUCCI

- 122 Servizi di comunità e nuovo welfare. L'accessibilità come criterio di progetto: il caso genovese

ANNA MORO, GIANFRANCO ORSENIGO

- 128 Gioco al centro. Contese e opportunità intorno agli spazi gioco inclusivi nella città di Milano

MICHELE UGOLINI, MARCO MAREGGI, LUCA LAZZARINI, STEFANIA VARVARO

- 138 Le Case della Comunità costruttrici di relazioni urbane: ricerca e progetto applicati alla città di Piacenza

Questioni abitative in chiave contemporanea

ANNA ATTADEMO, MARICA CASTIGLIANO, FABIO DI IORIO, ALESSANDRO SGOBBO

- 147 La qualità dell'abitare nei "rioni" pubblici di Napoli. Studi di progettazione urbanistica per la periferia del Dopoguerra

CARLA BARBANTI, LAURA SAIJA, GIULIA LI DESTRI NICOSIA

- 155 Welfare abitativo e rigenerazione urbana nella fase di Recovery. Sperimentazioni d'azione collettiva a Catania

ELISABETTA M. BELLO, MARIA TERESA GABARDI

- 165 Qualità degli spazi dell'edilizia residenziale pubblica: quartiere Feltre a Milano

MARICA CASTIGLIANO, ANNA ATTADEMO, MARIA SIMIOLI, MICHELANGELO RUSSO

- 171 Circolarità e welfare. Implementazione di filiere corte e spazi-risorsa per l'abitare pubblico

CRISTINA DANISI, MICHELE MONTEMURRO, DANIELE PAGANO, ANGELICA TRIGGIANO

- 179 Il potenziale innovativo dello student housing nei processi di rigenerazione urbana

ANDREA DI GIOVANNI, ALICE LOREDANA RANZINI

- 187 I valori dell'informalità abitativa

CLAUDIA FARAONE, GIOVANNA MUZZI

- 193 Qpi, portineria e corte di vicinato a Mestre: uno spazio privato per rispondere a bisogni e interessi collettivi
-

ENRICO FORMATO, MARIA SIMIOLI, FEDERICA VINGELLI, NICOLA FIERRO

- 202 **Abitare il territorio periurbano. Una proposta metodologica di rigenerazione per l'edilizia residenziale pubblica**

CRISTINA MATTIUCCI

- 208 **Il welfare abitativo a Napoli: ricostruzione di una questione aperta**

Scuole, città, territori

CATERINA BARIOGLIO, DANIELE CAMPOBENEDETTO, LORENZO MURRU, CATERINA QUAGLIO

- 214 **Lo spazio della scuola. Metodi e strumenti per progettare la trasformazione dell'infrastruttura scolastica italiana**

FABRIZIA CANNELLA, VALENTINA ROSSELLA ZUCCA

- 221 **Seguire i soldi. Le potenziali ricadute spaziali dei finanziamenti per attività didattiche, due casi in dialogo**

MICHELE GAMMINO

- 228 **Attrezzature per la formazione come attivatori di processi rigenerativi transcalari: i Patti Educativi Territoriali e il caso triestino**

MICHELE MONTEMURRO, NICOLETTA DE ROSA

- 233 **La scuola come risorsa sociale ed urbana: processi di trasformazione e conoscenza del patrimonio scolastico**

CRISTINA RENZONI, ETTORE DONADONI, CRISTIANA MATTIOLI, MOSÈ COLOMBI MANZI

- 241 **L'infrastruttura scolastica in Italia: tre territori a confronto**

CRISTINA RENZONI, PAOLA SAVOLDI

- 249 **Unlock the City, Open the Schools. Spazi e servizi scolastici in una prospettiva urbana**

EMANUELA SAPORITO, IANIRA VASSALLO

- 257 **L'infrastruttura scolastica come bene comune. Da servizio pubblico a presidio civico**
-

Urbanistica, sfide globali, valori prioritari: sperimentare la transizione ecologica e digitale nelle aree rurali UE

Gabriella Pultrone

Università Mediterranea di Reggio Calabria
dArTe – Dipartimento Architettura e Territorio
E-mail: gabriella.pultrone@unirc.it

Abstract

L'urbanistica, intesa come sapere orientato ad affermare i valori e i diritti fondamentali dell'umanità, è oggi richiamata a rinnovare e rivitalizzare il suo ruolo (di sintesi e propulsione) in un percorso teorico-metodologico e operativo incessante, teso ad attribuire importanza crescente sia alla dimensione sociale che alle interconnessioni con l'ecosistema naturale in un'ottica di ecologia integrale, scelta necessaria e inevitabile per garantire un futuro sostenibile, attento ai valori di equità e giustizia infra e intra- generazionale, senza lasciare indietro nessuno. A livello UE, la prospettiva delle transizioni ecologica, energetica e digitale pone sfide cruciali di *multilevel governance*, di legami tra nuove tecnologie e sostenibilità, del ruolo delle città e delle aree rurali nella lotta al cambiamento climatico, in un'ottica di coordinamento della pianificazione territoriale che tenga conto delle connessioni tra urbano e rurale. In questo quadro di riferimento, il contributo propone una riflessione sul tema delle aree rurali alla luce delle iniziative UE sui villaggi intelligenti per un'Europa verde, digitale e resiliente, atte a promuovere uno sviluppo equilibrato, ad incrementare connettività, attrattività, qualità ecologica, produzione di beni e servizi, e a ridurre i divari tra urbano e rurale per rafforzare la coesione territoriale. Con riferimento a casi di studio significativi si interroga, quindi, sulle relazioni fra transizione digitale, ecologica e trasformazioni territoriali, ragionando su esiti che, pur non esaustivi, tendono a mettere in luce approcci, strumenti innovativi e questioni aperte.

Parole chiave: European policies, rural areas, welfare

1 | Attraversare la “poli(s)crisi” progettando il futuro

A distanza di circa due secoli, le sfide contemporanee legate alla crescente urbanizzazione, ai cambiamenti climatici, ai problemi ambientali e alle diseguaglianze sociali pongono ancora in primo piano, addirittura con maggior forza, l'attenzione sul ruolo e responsabilità dell'urbanistica nel contribuire al miglioramento della qualità della vita persone e delle comunità. Queste, infatti, devono essere poste al centro del processo di pianificazione a tutte le scale, poiché tutte le decisioni e le azioni relative al governo del territorio più o meno direttamente implicano effetti sulla salute e sul benessere dell'uomo e dell'ambiente. È proprio per tali implicazioni, che decisioni e azioni di natura spaziale e urbanistica devono essere basate sui principi fondamentali di equità, cooperazione intersettoriale, coinvolgimento attivo dei cittadini. La sfida è quella di trovare un giusto equilibrio tra le pressioni sociali, ambientali ed economiche, in un'ottica ormai imprescindibile di sostenibilità ed in linea con l'Obiettivo (*Sustainable Development Goal* - SDG) 11 dell'*Agenda 2030* dell'ONU, di rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili. Obiettivo ancora più sfidante di fonte ad una crisi multipla (una “policrisi” persistente, strutturale e decisiva per l'UE), e in relazione all'ingente quantità di risorse e investimenti oggi destinati a una “ricostruzione” sociale, ambientale ed economica illuminata dalla prospettiva della transizione ecologica e dell'affermazione della cultura digitale (Ronchi, 2021; UN-Habitat 2020 e 2021).

Da un lato, infatti, la pandemia si è trasformata in “sindemia” perché la sua diffusione ha determinato, oltre alla lotta mirata allo specifico agente infettivo, l'accentuarsi di un insieme di problemi ambientali, sociali ed economici che hanno generato pesanti ripercussioni sulla popolazione mondiale, concentrata prevalentemente nelle aree urbane, e sugli ecosistemi del pianeta. Dall'altro, la recente guerra in Ucraina, con la conseguente alterazione degli equilibri geopolitici, delle catene di approvvigionamento e la crisi energetica, apre scenari socioeconomici e climatico-ambientali ancora più critici, perché mutevoli e di crescente complessità. L'attraversamento di questa “policrisi” – articolata fra questioni emergenziali e croniche, in molti casi reciprocamente connesse – comporta forti cambiamenti nell'ambiente che la esperisce. Cambiamenti che, per molti versi, possono implicare l'avvio di processi e opportunità di rinascita e di miglioramento, a partire proprio dalle città, causa e al tempo stesso soluzione delle sfide globali, grazie alle capacità di scelta e di governo della “polis”. Considerata la loro centralità nell'economia globale, nelle

politiche di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e nell'uso delle risorse, il modo in cui le città sono pianificate, costruite, finanziate, governate e gestite ha un impatto diretto sulla sostenibilità e resilienza ben oltre i singoli confini amministrativi, all'interno di un sistema di reti e flussi materiali e immateriali in continua evoluzione. Se da un lato, infatti, è indispensabile saper gestire le emergenze, dall'altro, è prioritario accrescere la resilienza di città e territori con progettualità innovative per un futuro oltre le crisi, equo e sostenibile per tutti in armonia con la natura. A livello UE molte città e territori stanno riconoscendo la necessità di promuovere una pianificazione inclusiva e di tenere conto delle dimensioni regionali con un approccio integrato in grado di accrescere il valore ambientale attraverso il *continuum* urbano-rurale (UN-Habitat, 2021). Così, il "diritto alla città" del filosofo francese Henri Lefebvre si amplia, si rinnova e si rigenera come diritto non solo a città ma a territori salubri, tecnologici, dotati di spazi aperti, beni e servizi con effetti positivi in termini di benessere sociale e ambientale, oltre che di opportunità economiche e occupazionali.

In questo ampio quadro di riferimento l'urbanistica, intesa come sapere orientato ad affermare i valori e i diritti fondamentali dell'umanità, è oggi richiamata a rinnovare e rivitalizzare il suo ruolo (di sintesi e propulsione) in un percorso teorico-metodologico e operativo incessante teso ad attribuire importanza crescente sia alla dimensione sociale che alle interconnessioni con l'ecosistema naturale in un'ottica di ecologia integrale, scelta necessaria e inevitabile per garantire un futuro sostenibile, attento ai valori di equità e giustizia infra e intra- generazionale, senza lasciare indietro nessuno. Si tratta di un ruolo riconosciuto a livello internazionale, considerato che la pianificazione urbana e territoriale, assieme agli investimenti in edifici e infrastrutture, è uno strumento potente nel dare forma all'urbanizzazione (quest'ultima individuata dall'ONU come una delle quattro mega tendenze demografiche, assieme alla crescita della popolazione globale, all'invecchiamento demografico e la migrazione internazionale); è posta al centro della *Ruota della prosperità UN-Habitat* (UN-Habitat, 2012:15) assieme alle Istituzioni di governo e alle Leggi, in virtù della capacità di valutare questioni complesse, di tradurre politiche e strategie in qualità progettuale. Il contributo della pianificazione può pertanto rivelarsi determinante nell'affrontare a livello locale le sfide globali e per conseguire il già richiamato SDG 11 dell'Agenda ONU. Un obiettivo che dovrà permanere come oggetto costante delle teorie e delle pratiche della pianificazione urbanistica e territoriale anche oltre l'orizzonte temporale 2030, in quanto racchiude sinteticamente, attualizzandoli, i suoi principi fondativi, ovvero il miglioramento delle condizioni di vita e la regolazione delle trasformazioni territoriali, per il cui conseguimento è altresì importante l'integrazione con i SDGs riguardanti acqua (Goal 6), energia (Goal 7), infrastrutture (Goal 9), cambiamento climatico (Goal 13), ecosistemi e biodiversità (Goal 15). Inoltre, relativamente al Goal 8, lavoro dignitoso e crescita economica, il target 8.11 invita a sostenere rapporti economici, sociali ed ambientali positivi tra le zone urbane, periurbane e rurali, rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale. Più in generale, l'implementazione locale dei 17 SDGs dell'*Agenda 2030* costituisce un passaggio chiave ai fini del conseguimento degli stessi nel tempo, in un'ottica dinamica di monitoraggio e adattamento alle priorità delle specifiche situazioni territoriali. In particolare, la prospettiva necessaria e imprescindibile delle transizioni ecologica, energetica e digitale pone sfide cruciali di *multilevel governance*, di legami tra nuove tecnologie e sostenibilità, del ruolo delle città e delle aree rurali nella lotta al cambiamento climatico, in un'ottica di coordinamento della pianificazione territoriale che tenga conto delle connessioni urbano-rurale (EU2020.de, 2020).

Facendo riferimento livello nazionale alla Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSviS), al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), al Programma Nazionale per la Ricerca (PNR) 2021-2027 e nell'ambito di una ricerca *in itinere*¹, questo contributo propone una riflessione sul tema delle aree rurali alla luce delle iniziative UE sui villaggi intelligenti (*smart villages*) per un'Europa verde, digitale e resiliente, atte a promuovere uno sviluppo equilibrato, ad incrementare connettività, attrattività, qualità ecologica, produzione di beni e servizi e ridurre i divari tra urbano e rurale per rafforzare la coesione territoriale. Tutto ciò tenendo sempre presente che la dotazione di servizi e il programma delle azioni di *welfare* sono faro e pilastro della disciplina urbanistica ed espressione concreta dell'affermazione della preminenza di un interesse generale rispetto all'interesse dei singoli nel governo del territorio. Con riferimento a casi di studio

¹ Le attività di ricerca sono svolte nell'ambito dell'appartenenza della Università *Mediterranea* di Reggio Calabria al *Research and Development Network for Southern Europe Sparsely Populated Areas* (RDENSESPA), rispetto al quale l'autrice è referente per l'Ateneo. L'obiettivo è di evidenziare ed approfondire il ruolo fondamentale delle aree rurali nelle politiche di coesione economica e sociale, nella resilienza dei territori, nel contributo di innumerevoli servizi provenienti da vari ecosistemi locali, nel processo di transizione equa e sostenibile verso modelli innovativi di economia del benessere in tutti i settori. Gli stati di avanzamento sono stati presentati in numerosi convegni internazionali e pubblicati o in corso di pubblicazione.

significativi, il paper si interroga quindi sulle relazioni fra transizione digitale, ecologica e trasformazioni territoriali con l'obiettivo di mettere in luce approcci, strumenti innovativi e questioni aperte.

2 | Verso nuovi modelli di *welfare* nelle aree rurali: politiche, strategie, esperienze in corso

Secondo la nuova *Carta di Lipsia* (2020) lo sviluppo urbano sostenibile e resiliente avviene all'interno di un contesto regionale o metropolitano e si basa su una complessa rete di interdipendenze e partnership funzionali, come esemplificato dalle regioni funzionali indicata nell'*Agenda Territoriale 2030*² e che in parte copre un'area metropolitana o una combinazione di altri enti territoriali. Pertanto, le città devono cooperare e coordinare le proprie politiche e strumenti con le aree suburbane e rurali circostanti in materia di politiche abitative, aree commerciali, mobilità, servizi, infrastrutture verdi e blu, flussi materiali, sistemi alimentari locali e regionali e approvvigionamento energetico. Le aree rurali, da parte loro, sono sottoposte a dinamiche di trasformazione complesse e contraddittorie, assumendo sempre più i caratteri di spazio frammentato e complesso che necessita di una ridefinizione che ne restituisca centralità e riconosca adeguato valore come risorsa non rinnovabile e multifunzionale in grado di assicurare funzioni e servizi fondamentali per il benessere delle comunità locali (Bled Declaration, 2018; Čipin *et al.*, 2020; Cork Declaration, 2016; Hidding and Teunissen, 2002; Rovai, Fastelli, 2013) (Figg.1 e 2).

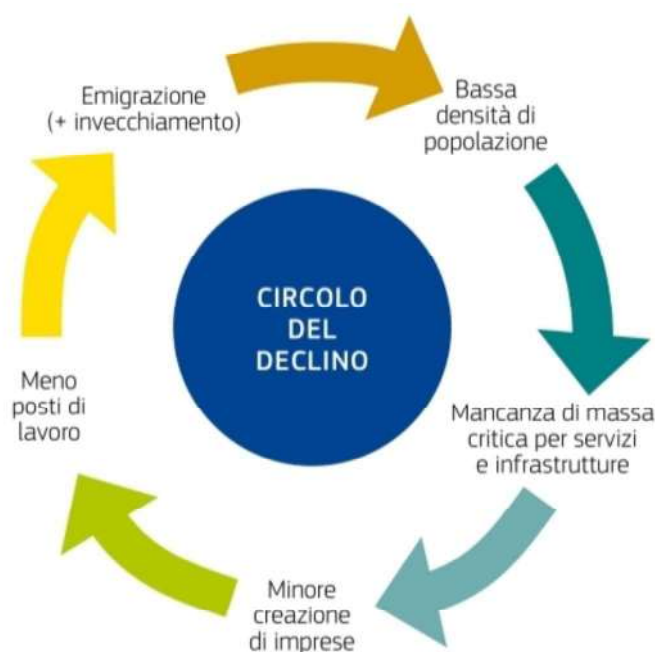


Figura 1 | Il “circolo del declino” delle zone rurali elaborato dal gruppo tematico (GT) della RESR sui borghi intelligenti istituito nell'ottobre 2017, nell'ambito dell'azione dell'UE per i piccoli comuni intelligenti
Fonte: ENRD, 2018: 8.

² Si veda: <https://territorialagenda.eu/it>.



Figura 2 | Collegamenti funzionali tra aree rurali e aree urbane
Fonte: ENRD, 2018: 10.

Nell'ambito della Presidenza slovena del Consiglio del Programma dell'UE (2021), è stata organizzata la Conferenza internazionale *Villaggi intelligenti per un'Europa verde, digitale e resiliente*, durante la quale i partecipanti hanno evidenziato l'importanza di uno sviluppo rurale coerente e integrato, che vada ben oltre la semplice agricoltura e rientri nel più ampio concetto di visione a lungo termine per lo sviluppo rurale fino al 2030, superata da quella al 2040 presentata nel successivo mese di giugno 2021, laddove vengono identificate le sfide e le problematiche che le aree rurali devono affrontare e gli obiettivi prioritari, ovvero essere attraenti, vivaci e dinamiche, riducendo così il divario di sviluppo con le aree urbane³³. Le aree rurali sono importanti non solo in termini di approvvigionamento alimentare; esse creano anche posti di lavoro, attraggono turismo, forniscono servizi ecosistemici e, al stesso tempo, sono parte di una risposta sociale più ampia al problema del cambiamento climatico. Tali questioni devono essere affrontate a tutti i livelli, europeo, nazionale e locale, per migliorare il dialogo tra le popolazioni urbane e rurali e garantire una qualità di vita elevata per entrambe. Pertanto, politiche e strategie di sviluppo rurale – traggiate dal concetto di villaggio intelligente (d'ora in poi *smart village*) – richiedono un approccio integrato che includa infrastrutture, energia, assistenza sociale, mobilità, digitalizzazione, turismo, assistenza sanitaria (ESPON, 2021; European Commission, 2021; European Parliament, 2021).

Come affermato nell'*Azione dell'UE per i villaggi intelligenti* (European Commission, 2017), con questo termine si definiscono quelle aree e comunità rurali che puntano a generare valore aggiunto sfruttando i punti di forza e le risorse a propria disposizione, guardando anche a nuove opportunità, e in cui reti tradizionali e nuove vengono potenziate per mezzo di innovazioni e tecnologie della comunicazione digitale ed un migliore impiego della conoscenza a vantaggio degli abitanti. Il documento lascia intendere che, per realizzare approcci strategici, i villaggi del futuro avranno bisogno di aggregare svariati programmi, ivi compresi quelli a sostegno della conoscenza, degli investimenti e della connettività.

Molti attori europei, nazionali e regionali stanno elaborando e mettendo in atto iniziative politiche e approcci strategici a favore degli *smart villages* sulla spinta della crescente preoccupazione per le grandi sfide che interessano le zone rurali, quali spopolamento e accesso ai servizi. Il concetto di intelligenza (*smartness*) viene in sostanza esteso a territori meno densamente popolati per aiutare le comunità rurali a sbloccare potenzialità e opportunità nell'ambito di una strategia comune di definizione di sviluppo territoriale improntata a un rinnovato equilibrio e complementarità fra aree urbane e aree rurali (EESC, 2020; European Commission, 2020; OECD, 2018; Slee, 2020).

Sotto il profilo operativo, in realtà molte comunità rurali stanno già fornendo da tempo, e prima della specifica iniziativa della Commissione Europea (2017), molti esempi stimolanti su come affrontare a livello locale e con intelligenza le sfide identificate nel *Green Deal Europeo*, quali quelle dei cambiamenti climatici e di una giusta transizione (ENRD, 2018a, 2018b, 2019; European Commission, 2020; Wolski, Wojcik, 2019). Tra questi: *la Strategia per le Aree Interne* (SNAI) in Italia; i *Contratti di reciprocità* in Francia, tesi a costruire connessioni tra rurale e urbano; le iniziative *Campagna intelligente* in Finlandia, per rispondere allo spopolamento e alla transizione digitale; i *Villaggi digitali* in Germania, per gestire la transizione digitale. Oltre

³³ Si veda: <https://slovenian-presidency.consilium.europa.eu/it/notizie/at-the-smart-villages-conference-on-the-need-for-an-integrated-approach-to-rural-development>.

all'obiettivo di colmare la distanza tra i centri urbani e le aree rurali, diviene indispensabile sfruttare le potenzialità uniche degli uni e delle altre per ricavarne un vantaggio reciproco in una più ampia dimensione territoriale (ENRD, 2019; Pultrone, 2021). Nelle aree rurali, il sistema integrato di servizi sociali viene frequentemente proposto come soluzione per attuare il passaggio dal *welfare state* al *welfare community*, intesa come rete di protezione sociale creata e offerta dai soggetti del territorio in cui la responsabilità primaria spetta agli enti locali, mentre ai soggetti privati viene riconosciuto un ruolo attivo nella realizzazione dei servizi, nell'analisi dei bisogni e nella programmazione degli interventi (Provenzano, 2021).

Secondo ARC – *Agricultural and Rural Convention*⁴, gli *smart villages* sono attori significativi nella risposta al *Green Deal* a livello locale, spesso l'avanguardia dell'innovazione sociale rurale, considerata la chiave per affrontare le sfide della sostenibilità. Il concetto si è evoluto da quello di *smart cities* e, oltre ad essere connesso alle opportunità fornite dalle nuove tecnologie, pone maggiormente l'accento sul potenziale dell'innovazione sociale, comprendendo in certa misura un'applicazione dei principi dello sviluppo locale di tipo partecipativo (Community Led Local Development – CLLD) su una scala più locale rispetto alla maggior parte dei gruppi promossi dal programma LEADER. In alcuni casi i principi dello *smart village* sono incorporati all'interno della strategia dei Gruppi di Azione Locale – GAL che, a loro volta, potrebbero diventare uno dei principali strumenti per supportare gli *smart villages* qualora si attrezzassero anche per svolgere questo compito. Comunità energetiche, Cooperative di comunità, Smart village, Share economy, Imprese circolari e bio-economiche sono solo alcune delle possibili iniziative che le comunità possono decidere autonomamente di intraprendere, in un processo di rinnovamento continuo lungo la via posta tra il duplice ruolo di istituzione garante del buon uso di fondi pubblici e quello di partner territoriale, facilitatore e dinamico agente di coesione rurale⁵. È chiaro quindi come vi sia in gioco la coesione sociale di tutto il territorio e come questi temi e propositi rientrino pienamente nel complesso, articolato e dinamico concetto di *welfare*. In contesti territoriali caratterizzati da scarsità di servizi di base, spopolamento e invecchiamento della popolazione, i tradizionali percorsi di *welfare* sono messi a dura prova in quanto risulta sempre più scarsa la disponibilità di fondi pubblici a loro assegnati. In tali contesti, l'attivazione di queste comunità di sviluppo può contribuire a dar vita a nuovi sistemi di *welfare* in grado di autosostenersi attraverso l'avvio di iniziative economiche innovative fortemente radicate nei luoghi e aperte al benessere della popolazione.

In molti casi le comunità rurali sono più rapide della politica nell'affrontare le sfide che si trovano di fronte e nel cercare soluzioni di finanziamento innovative, tra cui figurano gli investimenti del settore privato e il *crowdfunding*. È quanto emerge da alcuni progetti, basati sull'innovazione digitale e sociale, in grado di incidere profondamente sulla qualità della vita nelle aree rurali e fornire ulteriori spunti di riflessione sul concetto di *smart village*. Essi si riferiscono alle questioni affrontate dai villaggi singolarmente o a livello di rete, riguardanti i seguenti servizi: poli multiservizi, salute, istruzione, mobilità, energia (ENRD, 2018c). L'OCSE osserva che le comunità rurali non possono esistere senza adeguati *servizi pubblici* atti a coprire le esigenze dei residenti e che la loro accessibilità è essenziale per il benessere degli abitanti e per la resilienza sociale ed economica delle comunità. Tra le buone pratiche, il progetto COWOCAT Rural (COWorking CATALuña) ha permesso di consorzio gli spazi di *coworking* di 10 aree LEADER per contrastare la fuga di cervelli dalle aree rurali attraverso l'istituzione di una rete in grado di attrarre professionalità e migliorare le competenze digitali degli imprenditori locali, anche grazie alla creazione di una rete di spazi di *coworking*, con un mix di innovazione sociale e digitale. Probabilmente ci vorrà del tempo per vedere concretamente quale sia l'impatto del progetto, ma la sua portata si preannuncia ampia con benefici dal punto di vista educativo e sociale.

Anche i *servizi sanitari e assistenziali*, se adeguatamente pianificati, possono fungere da catalizzatore dello sviluppo rurale anziché da freno per le loro carenze, soprattutto quando guidati da una strategia partecipativa unita all'impiego delle nuove tecnologie. Il progetto svedese IMPROVE serve le popolazioni di aree rurali isolate fornendo loro un'assistenza domiciliare mirata ed economicamente vantaggiosa. Nella contea di *Västernorrland* è attivo un progetto di *e-health* che innalza la qualità dei servizi destinati agli anziani attraverso l'assistenza sanitaria intelligente che coinvolge la comunità nella produzione congiunta di servizi pubblici. Sovvenzionato dal programma Interreg dell'UE, il progetto è partito dalla metodologia innovativa del *living lab*, con l'intento di sperimentare una soluzione mirata e sostenibile di servizio pubblico per l'assistenza domiciliare agli anziani nelle zone periferiche e scarsamente popolate.

In molti casi le comunità locali utilizzano servizi online anche per partecipare in modo più completo alla pianificazione e allo sviluppo a lungo termine del proprio territorio, impegnandosi attivamente su questioni

⁴ Si veda: <https://www.arc2020.eu/rural-europe-which-way-to-go>.

⁵ Si veda: <https://www.secondowelfare.it/governi-locali/enti-locali/i-gal-e-il-loro-contributo-al-welfare-delle-aree-rurali>.

di dibattito pubblico quali, ad esempio, l'equilibrio da raggiungere tra energia sostenibile e protezione dell'ambiente naturale rispetto al caso di larga scala di progetti minerari⁶. Il servizio può essere utilizzato in tutte le fasi del processo di pianificazione e uso del territorio a lungo termine a livello locale e regionale e può incoraggiare e facilitare contributi e osservazioni su questioni di pianificazione/ sviluppo (ad esempio, permessi di costruzione, parcheggi e impatto ambientale), con differenti tipologie di implementazione, comprendenti anche applicazioni GIS.

Riguardo alla sfida dell'*istruzione e della formazione*, grazie alla tecnologia, le comunità rurali possono accedere come mai prima d'ora alle scoperte scientifiche d'interesse, e frenare la spinta dei giovani all'abbandono di quelle aree alla ricerca di migliori opportunità

Per quanto riguarda *accessibilità fisica, trasporti e mobilità*, considerato che bassa densità demografica e lunghe distanze per gli spostamenti sono parte integrante della vita nelle aree rurali, la circolazione delle persone e delle merci è una sfida costante e complessa nel contesto generale di tagli ai sistemi di trasporto pubblico. Per le comunità più isolate questo è poco frequente o inesistente e l'auto è spesso l'unica alternativa possibile. In Francia, il progetto *Rezo Pouce* ha riscoperto una vecchia tradizione per migliorare la mobilità locale e aumentare la coesione sociale. Grazie al suo servizio di *car pooling*, presso i "punti autostop" designati gli utenti iscritti possono ottenere un passaggio per raggiungere la destinazione prescelta. I conducenti, previa registrazione, ricevono un contrassegno da apporre sul parabrezza per comprovare la loro adesione al programma, mentre ai passeggeri viene conferito un *badge*. I costi amministrativi sono coperti dai comuni aderenti, non trasferiti agli utenti, e il programma è finanziato nell'ambito di obiettivi di risparmio energetico e mobilità dolce. Il GAL *Grand Pic Saint-Loup* dell'Occitania, nel sud della Francia, è stato uno dei primi enti ad adottare *Rezo Pouce* nel 2015, coprendo 36 comuni rurali con oltre 125 fermate.

Anche sul tema dell'*energia*, le aree rurali possono, da un lato, contenere gli effetti dei cambiamenti climatici e del degrado ambientale, dall'altro sviluppare appieno il loro potenziale nella transizione verso un'economia circolare a basso tenore di carbonio per contribuire a una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. La portata dei progetti varia in base al contesto locale specifico, come nel settore delle comunità energetiche dove si va dalle piccole iniziative di vicinato, come l'*Energy Lucioles* in Bretagna (Francia), a progetti di più ampio respiro, come quello finalizzato a trasformare l'isola danese di Samsø (4.000 abitanti) in un esportatore netto e a impatto zero di energia rinnovabile.

Infine, sul fronte degli *ecosistemi digitali*, è evidente che gli *smart villages* mantengono e migliorano diversi servizi nei contesti rurali. Il divario digitale rurale ruota attorno a tre componenti indispensabili per garantire servizi sostenibili: infrastrutture a banda larga, disponibilità di servizi digitali e alfabetizzazione digitale dei residenti. Per raggiungere risultati concreti e garantire servizi sostenibili serve la presenza di tutte e tre queste componenti. I progetti di villaggi digitali fanno propri alcuni concetti delle città intelligenti e li adattano alla realtà rurale; operando a livello dell'ecosistema digitale complessivo, assicurano una serie di servizi nel contesto rurale, come nel caso del borgo montano di Sabugueiro, nel parco naturale della Serra da Estrela in Portogallo, che ha subito una trasformazione digitale, diventando una vetrina per una serie di innovazioni che potenziano i servizi, migliorano l'ambiente e aumentano il coinvolgimento della comunità.

In sostanza, per sbloccare il potenziale delle aree rurali e remote, farle rinascere e rivitalizzarle, è fondamentale mettere a sistema risorse, servizi, competenze, attori con una visione territoriale condivisa, spingere sull'acceleratore del cambiamento in chiave sostenibile, ecologica, energetica e digitale⁷.

3 | Alcune considerazioni conclusive

Nel percorso fin qui delineato, gli *smart villages* emergono come laboratori fecondi di innovazione sociale per perseguire gli obiettivi di Agenda 2030 e del *Green Deal* nelle aree rurali (Visvizi, Lytras, Mudri, 2019). Vere protagoniste sono le "comunità intelligenti", connotate da forte spirito collaborativo nel portare avanti questi luoghi, affrontando congiuntamente e in modo integrato sfide locali e grandi sfide sociali. L'intelligenza si manifesta come collaborazione tra la società civile, lo stato e la comunità imprenditoriale (Slee, 2020). Le transizioni devono essere a trazione anche sociale, considerata la stretta interrelazione e le ricadute di sfide, politiche e strategie sui territori e sul benessere dei singoli, delle comunità e dell'ambiente. Gli *smart village* presentano alcuni tratti comuni: sono animati da persone, cittadini di contesti rurali, che si attivano per trovare soluzioni pratiche in grado di trasformare la realtà locale; usano le tecnologie digitali solo se utili e le adattano alle proprie necessità, per servire meglio la comunità locale; sono orientati a pensare oltre i confini del villaggio, interessando spesso gruppi di villaggi, piccole cittadine e i collegamenti con le

⁶ Si veda: <https://improve.interreg-npa.eu/outputs-and-results/>

⁷ Si veda: <https://territorialagenda.eu/news-articles/rural-connections-green-and-digital-innovation-to-unlock-the-potential-of-rural-and-remote-areas>.

città; sono orientati a costruire nuove forme di cooperazione e di associazione, utilizzando le conoscenze disponibili.

Infine, la prospettiva della giusta “transizione multipla” (ecologica, energetica, digitale) pone sfide cruciali di *governance multilivello*, in cui più governi, nazionali, regionali e comunali, siano autonomi ma interdipendenti e complementari nel progettare soluzioni strategiche basate sull’apprendimento reciproco e sulla negoziazione. In tale prospettiva, anche attori che inizialmente non erano al centro del processo di integrazione europea come le aree rurali possono ora svolgere un ruolo attivo, meritevole di ulteriori riflessioni critiche, approfondimenti e futuri sviluppi, anche in considerazione delle risorse a disposizione a livello UE.

Riferimenti bibliografici

- BLEED DECLARATION for a Smarter Future of the Rural Areas in EU (2018), having regard to the conclusions of the meeting at Bled, Slovenia on 13 April 2018, and previous declarations, <https://pametnevasi.info/wp-content/uploads/2018/04/Bled-declaration-for-a-Smarter-Future-of-the-Rural-Areas-in-EU.pdf>
- Čipin I., Klüsener S., Recaño J. and Ulceluse M. (2020), *Population and Policy Brief: A long-term vision for the development of rural areas in Europe - Insights from demography*, No. 27, Berlin: PopulationEurope, https://population-europe.eu/files/documents/pb27_development_of_rural_areas_web_0.pdf
- Cork Declaration (2016), *Cork 2.0 Declaration: A Better Life in Rural Areas*, https://ec.europa.eu/agriculture/sites/agriculture/files/events/2016/rural-development/cork-declaration-2-0_en.pdf
- EESC-European and Economic and Social Committee (2020), *New NAT 202-2023 term of office. A Work Programme to deliver on the EU economic, social and environmental agenda*, Agriculture, Rural Development and Environment Section (NAT) Commission, <https://www.eesc.europa.eu/en/sections-other-bodies/sections-commission/agriculture-rural-development-and-environment-nat>
- ENRD (2018a), *Borghi intelligenti nuova linfa per i servizi rurali*, Rivista rurale dell’UE n. 26, https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/enrd_publications/publi-enrd-rr-26-2018-it.pdf
- ENRD (2018b), *Collection of projects presented by TG members, working document*, https://enrd.ec.europa.eu/sites/default/files/tg_smart-villages_project-compilation.pdf
- ENRD (2018c), *Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale. Opuscolo sui progetti. Innovazione digitale e sociale nei servizi rurali*, Unione Europea, Lussemburgo, https://enrd.ec.europa.eu/sites/default/files/enrd_publications/publi-eafrd-brochure-07-it_2018.pdf
- ENRD (2019), *How to support Smart Villages strategies which effectively empower rural communities? Orientations for policy makers and implementers*, https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/enrd_publications/smart-villages_orientations_sv-strategies.pdf
- EU2020.de (2020), *The New Leipzig Charter- The transformative power of cities for the common good*. Adopted at the Informal Ministerial Meetings organised on 30 November 2020 under German Presidency, https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/brochure/new_leipzig_charter/new_leipzig_charter_en.pdf
- ESPON (2021) POLICY PAPER, *Territorial evidence and policy advice for the prosperous future of rural areas. Contribution to the Long-Term Vision for Rural Areas, 2021PORTUGAL*. EU https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/new-push-european-democracy/long-term-vision-rural-areas_en#documents
- European Commission (2017), *EU Action for Smart Villages*, https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/food-farming-fisheries/key_policies/documents/rur-dev-small-villages_en.pdf
- European Commission (2020), *Pilot Project. Smart eco-social villages. Final Report 2019*, Luxembourg: Publications Office of the European Union.
- European Commission (2021), *A long-term Vision for the EU’s Rural Areas - Towards stronger, connected, resilient and prosperous rural areas by 2040*, Communication from the Commission to the European Parliament, The Council, The European Economic and Social Committee and The Committee of The Regions, Brussels, 30.6.2021 COM(2021) 345 final

- European Parliament, (2021), *Smart villages. Concept, issues and prospects for EU rural areas*, Authors: Martinez Juan A. and McEldowney J., EPRS-European Parliamentary Research Service. [https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2021/689349/EPRS_BRI\(2021\)689349_EN.pdf](https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2021/689349/EPRS_BRI(2021)689349_EN.pdf)
- Hidding M.C., Teunissen A.T.J. (2002), “Beyond fragmentation: new concepts for urban–rural development”, in *Landscape and Urban Planning*, Volume 58, Issues 2–4, 15 February 2002, pp. 297-308.
- OECD (2018), *Rural 3.0: A framework for rural development*, Policy Note, <https://www.oecd.org/cfe/regionaldevelopment/Rural-3.0-Policy-Note.pdf>
- Provenzano M. (2021), “L’agricoltura sociale come strumento per lo sviluppo locale delle aree rurali: il caso calabrese”, in *Agriregionieuropa Numero Speciale - Agricalabriaeuropa* n. 3, Dic. 2021, <https://agrireregionieuropa.univpm.it/it/content/article/31/59/lagricoltura-sociale-come-strumento-lo-sviluppo-locale-delle-aree-rurali-il>
- Pultrone G. (2021), “Processi d’innovazione per i territori ‘in contrazione’: politiche, strategie, prospettive per affrontare la sfida del declino demografico”, in F. Corrado E. Marchigiani A. Marson L. Servillo, *Le politiche regionali, la coesione, le aree interne e marginali*, Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti, Roma-Milano, Vol. 3, pp. 292-303.
- Rovai M., Fastelli L. (2013), “Una proposta per la pianificazione delle aree agricole periurbane: lo standard di ruralità”, in *Agriregionieuropa* anno 9 n. 35, Dic. 2013, <https://agrireregionieuropa.univpm.it/it/content/issue/31/agrireregionieuropa-anno-9-ndeg35-dic-2013>
- Ronchi E. (2021), *La transizione ecologica*, Piemme, Milano.
- Slee B. (2020), *Smart Villages and the European Green Deal: making the connections*, ENRD, https://enrd.ec.europa.eu/sites/default/files/enrd_publications/tg6_smart-villages_sv-green-deal-bill-slee.pdf
- UN-Habitat (2012), *State of the World’s Cities 2012/2013. Prosperity of Cities*, United Nations Human Settlements Programme, Nairobi.
- UN-Habitat (2020), *World Cities Report 2020: The Value of Sustainable Urbanization*, United Nations Human Settlements Programme, Nairobi.
- UN-Habitat (2021), *Cities and Pandemics: Towards a More Just, Green and Healthy Future*, United Nations Human Settlements Programme, Nairobi
- Visvizi A., Lytras M. D. and Mudri G. (2019), *Smart villages in the EU and beyond*, Emerald Publishing, Bingley.
- Wolski O. and Wojcik M. (2019), “Smart villages revisited: Conceptual background and new challenges at the local level”, in Visvizi A. et al., *Smart villages in the EU and beyond*, Emerald Publishing, Bingley (UK).

01 Innovazioni tecnologiche e qualità urbana

A CURA DI ROMANO FISTOLA, LAURA FREGOLENT, SILVIA ROSSETTI, PAOLO LA GRECA

02 Conoscenza materiale e immateriale e gestione delle informazioni

A CURA DI FRANCESCO MUSCO, CORRADO ZOPPI

03 La declinazione della sostenibilità ambientale nella disciplina urbanistica

A CURA DI ADRIANA GALDERISI, MARIAVALERIA MININNI, IDA GIULIA PRESTA

04 Governance territoriale tra cooperazione e varietà

A CURA DI GABRIELE PASQUI, CARLA TEDESCO

05 Agire collettivo e rapporto tra attori nel governo del territorio

A CURA DI CHIARA BELINGARDI, GABRIELLA ESPOSITO DE VITA, LAURA LIETO, GIUSY PAPPALARDO, LAURA SAIJA

06 Forme di welfare e dotazione di servizi, un'eredità in continua evoluzione

A CURA DI CAMILLA PERRONE, ELENA MARCHIGIANI, PAOLA SAVOLDI, MARIA CHIARA TOSI

07 La misura del valore del suolo e i processi di valorizzazione

A CURA DI CLAUDIA CASSATELLA, ROBERTO DE LOTTO

08 Agire sul patrimonio

A CURA DI FULVIO ADOBATI, LUCIANO DE BONIS, ANNA MARSON

09 Le Planning-Evaluation. Le valutazioni nel processo di pianificazione e progettazione

A CURA DI MARIA CERRETA, MICHELANGELO RUSSO

10 Il progetto di urbanistica tra conflitto e integrazione

A CURA DI MARCO RANZATO, BARBARA BDIANI

URBANISTI • SIU SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI • SIU SOCIETÀ ITALIANA
za Nazionale • XXIV Conferenza Nazionale • XXIV Conferenza Nazio
valore ai valori in urbanistica • Dare valore ai valori in urbanistica • D
Worthing values for urban planning • Worthing values for urban planni

Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti
ISBN 978-88-99237-48-6
Volume pubblicato digitalmente nel mese di maggio 2023
Pubblicazione disponibile su www.planum.net |
Planum Publisher | Roma-Milano

